



Ente Nazionale Protezione Animali

Ente morale - Onlus

Ufficio Ambiente

L'Enpa per l'ambiente

Rilevazione delle attività delle Sezioni sulle tematiche ambientali

A cura della dott.ssa Miriam Marta

30 novembre 2005

QUESTO DOCUMENTO...

La presente versione del dossier "L'Enpa per l'ambiente" è sintetica; nella versione completa – ad uso interno dell'Enpa – contiene una serie di dati qualitativi e quantitativi sulle attività delle Sezioni per l'ambiente. Le parti qui omesse non vengono proposte perché ritenute di scarso interesse per l'utente del sito www.enpa.it. Chi tuttavia fosse interessato, può richiedere copia integrale del dossier inviando una mail a ambiente@enpanet.it.

Indice della versione completa del dossier.

- Introduzione
- Risultati del questionario
 - 1) Attività svolte dalla Sezione
 - 2) Collaborazioni esterne
 - 3) Attività di sensibilizzazione e informazione
 - 4) Settori di attività delle Guardie Zoofile
 - 5) Interesse delle Sezione per le tematiche ambientali
 - 6) Caratteristiche dell'ambiente naturale di competenza della Sezione
- Dati significativi per i temi ambientali: eccellenze e competenze
- Profili delle Sezioni
- Piano per implementare le attività delle Sezioni in campo ambientale
- La Rete ambientale Enpa
 - 1) La rete territoriale
 - 2) La rete nazionale di competenze

Introduzione

Il questionario denominato "Rilevazione delle attività delle Sezioni sulle tematiche ambientali" è stato inviato alle Sezioni dell'Enpa, allo scopo di censire le attività svolte in particolare in ambito ambientale.

Il questionario è stato spedito via e-mail nel luglio 2005. Termine ultimo per la risposta al questionario è stata fissata per il 16 settembre. Le risposte potevano essere inviate via posta ordinaria, fax ed e-mail.

Il questionario è composto di 9 pagine e 6 settori di indagine, strutturati all'interno in un insieme di quesiti, per un totale di 26 domande. La maggioranza dei quesiti prevede una prima risposta del tipo *sì-no* e una seconda parte a risposta aperta. Le altre domande sono a risposta multipla o aperta.

I 6 settori di indagine riguardano

1) Attività svolte dalla Sezione: serie di possibili attività svolte dalle Sezioni per le quali è richiesta, in caso affermativo, una breve descrizione.

2) Collaborazioni esterne: serie di possibili collaborazioni esterne per le quali è richiesta, in caso affermativo, una breve descrizione.

3) Attività di sensibilizzazione e informazione: vari tipi di attività di informazioni e sensibilizzazione da barrare in caso di svolgimento da parte della sezione.

4) Settori di attività delle guardie zoofile: serie di possibili attività da evidenziare in caso di svolgimento da parte della Sezione.

5) Interesse della Sezione per le tematiche ambientali: più quesiti a risposta multipla del tipo *molto, abbastanza, poco, no*, e una domanda aperta. Richiesta di indicare il referente interno per le tematiche ambientali.

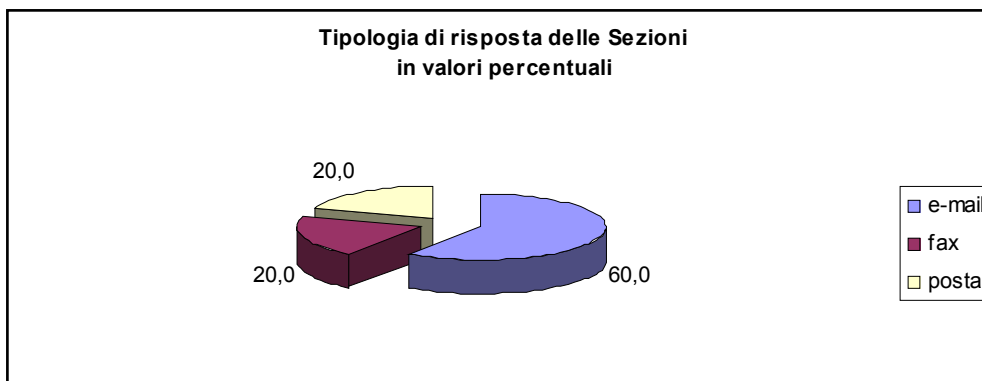
6) Caratteristiche dell'ambiente naturale di competenza della Sezione: descrizione aperta delle caratteristiche, domanda a risposta multipla su come si è venuti a conoscenza di tali caratteristiche, domanda sulla presenza/assenza di aree naturali importanti nelle vicinanze della Sezione.

L'analisi dei risultati del questionario ci permetterà di valutare le competenze ed eccellenze delle diverse Sezioni in campo ambientale, base di partenza per individuare le attività attualmente in atto in questo settore e, allo stesso tempo, per delineare possibili attività future da affidare alle Sezioni.

Le risposte fornite sono utili per capire innanzitutto il grado e il tipo di interesse delle Sezioni per l'ambiente e, successivamente, per individuare le effettive possibilità di agire delle Sezioni e il tipo di coinvolgimento da attuare. Obiettivo ultimo è definire una struttura a rete costituita dalle Sezioni e dalla Sede centrale per le attività ambientali dell'Enpa. Si vaglieranno due possibili strutture: la prima in cui tutte le Sezioni (interessate) si occupano di tutte le attività svolte in campo ambientale, la seconda in cui si affidano alle Sezioni determinate attività sulla base delle competenze/eccellenze emerse.

Risultati del questionario

Al questionario hanno risposto 36 Sezioni: il 60% via e-mail, il 20% via fax e il 20% via posta.



Per quanto riguarda la localizzazione geografica delle Sezioni 22 Sezioni appartengono a Regioni del Nord, 8 all'Italia centrale e 6 al Mezzogiorno.

Nel dettaglio 4 Sezioni appartengono al Piemonte (Borgosesia, Novara, Vinovo, Cuneo-Saluzzo), 5 alla Lombardia (Porto Ceresio, Milano, Brescia, Pavia, Mantova), 1 al Trentino (Rovereto), 1 al Friuli-Venezia Giulia (Trieste), 5 al Veneto (Thiene-Schio, Vicenza, Treviso, Venezia, Padova), 3 all'Emilia Romagna (Modena, Campogalliano, Cervia), 3 alla Liguria (Savona, Genova, Camogli), 4 alla Toscana (Pistoia, Lucca, Casentino, Siena), 2 alle Marche (Pesaro-Urbino, Fano), 1 al Lazio (Roma), 1 all'Abruzzo (L'Aquila), 1 alla Puglia (Novoli), 4 alla Campania (Benevento, Caserta, Napoli, Salerno) e 1 alla Sicilia (Catania).

Rispetto alla tipologia di Sezione, è da notare che si tratta nella stragrande maggioranza di capoluoghi di provincia.

E' stata scarsa, invece, la risposta delle Sezioni Enpa dei piccoli centri.

Entriamo ora nel dettaglio delle risposte fornite dalle Sezioni ai vari quesiti.

1) Attività svolte dalla Sezione

Per quanto riguarda il quesito 1 (grafico 1), relativo alle attività svolte dalle Sezioni, l'attività più attuata è risultata la cura e accoglienza degli animali (88,9%), seguita da recupero della fauna urbana (77,8%), attività didattiche in proprio (72,2%), recupero della fauna selvatica (69,4%), campagne contro caccia e pesca (69,4%), attività su temi ambientali (47,2%), altre attività (47,2%) e per ultima attività in ambito "Delfini" (22,2%).

Circa il 50% delle Sezioni ha dichiarato di svolgere attività ambientali, un dato di per sé soddisfacente. Inoltre una percentuale ancora maggiore ha dichiarato di svolgere attività di recupero della fauna urbana e selvatica che possono essere a tutti gli effetti considerate attività in campo ambientale. Il dato da rilevare è dunque che una percentuale consistente delle Sezioni svolge attività in ambito ambientale, anche se sottostima il suo apporto.

Se alle attività citate aggiungiamo anche le campagne contro la caccia e la pesca l'entità delle attività delle Sezioni in campo ambientale sale ulteriormente.

Da rilevare, infine, la scarsa partecipazione delle Sezioni al "Progetto Delfini".

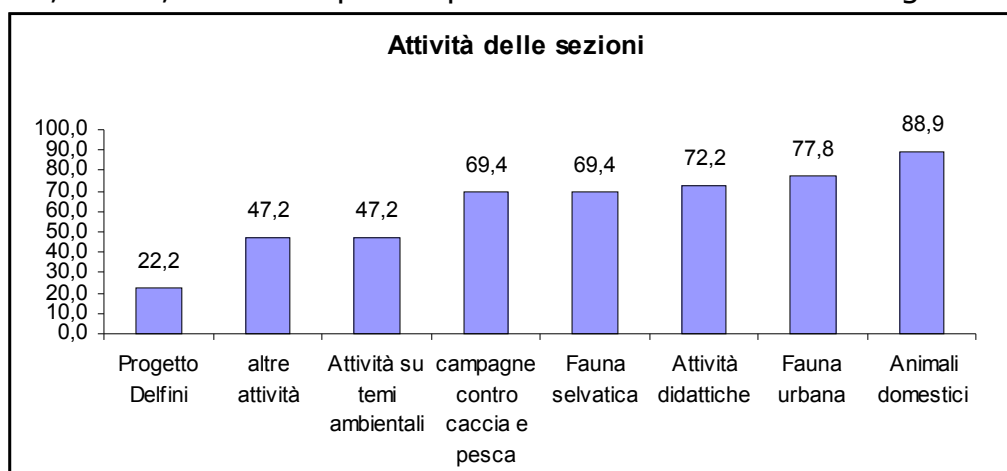


Grafico 1 Tipologia di attività svolte dalle Sezioni e relative percentuali.

Entrando nel merito delle descrizioni riportate per le diverse attività svolte, i dati sono piuttosto interessanti. Quasi tutte le Sezioni che hanno risposto al questionario hanno rifugi per animali domestici e si occupano del soccorso, del recupero e del reinserimento negli habitat originari di fauna urbana e selvatica. Alcune collaborano con i Centri Recupero Fauna Selvatica. Diverse Sezioni dichiarano di organizzare corsi di formazione e aggiornamento delle Guardie Zoofile con attenzione alle tematiche ambientali. Numerose anche le attività didattiche nelle scuole. In alcuni casi sono state avviate collaborazioni con gli enti locali anche allo scopo di predisporre servizi informativi, sporadicamente veri e propri Sportelli per i cittadini. Poche, ma importanti, Sezioni esercitano attività di monitoraggio del territorio e operano interventi specifici di tutela di alcune specie.

2) Collaborazioni esterne

Per quanto riguarda il quesito 2 (grafico 2) relativo alle collaborazioni esterne c'è da rilevare la scarsa entità di collaborazioni in atto. Un buona percentuale di Sezioni ha collaborazioni con enti pubblici (56%) e altre associazioni (56%), ma questi sono gli unici dati di una certa importanza. Scarsissima collaborazione si è riscontrata con Enti di ricerca (3%) e università (14%). Su valori medi si attesta la frequenza di collaborazioni con fondazioni ed enti privati (19%), soggetti privati (17%) o Enti Parco e simili (19%).

Anche il dato relativo al numero di collaborazioni in atto con i vari soggetti, per le Sezioni che hanno risposto in maniera affermativa, non risulta incoraggiante. Risultano attive prevalentemente da 1 a 3 collaborazioni.

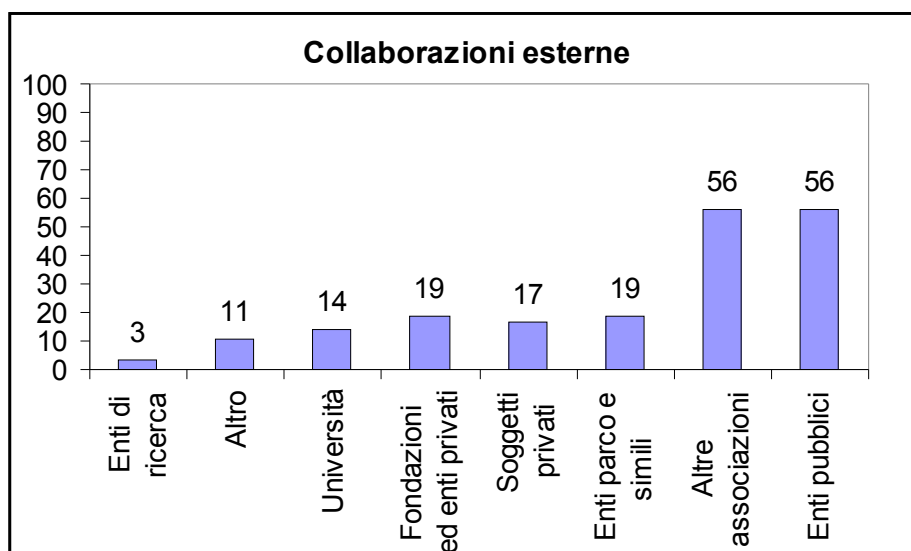


Grafico 2 Tipologia di collaborazioni attuate dalle Sezioni e relative percentuali.

Se entriamo nel merito del tipo di collaborazione il quadro si conferma negativo. Si tratta per lo più di finanziamenti (Banche, Amministrazioni) o di collaborazioni con ASL per attuazione di misure sanitarie. Un dato positivo è, tuttavia, la collaborazione con altre associazioni ambientaliste (WWF, Legambiente, LIPU, LAV, LAC, Terranova, ProNatura). Discreta la collaborazione con Enti Parco (Vesuvio, Maiella, Vanzago, Alpi Marittime, Martinat-Pinerolo, Monte Fenera etc.). Degne di nota le collaborazioni con l'Università di Trieste, di Varese e di Torino per la realizzazione di alcuni progetti e con il ConSDABI, National Focal Point della Fao, per la gestione della fauna selvatica nelle aree protette. Da notare, tuttavia, che le collaborazioni sono attive principalmente nell'Italia settentrionale.

L'incremento delle collaborazioni in generale e, in particolare con il mondo della ricerca e gli Enti parco è decisamente un passo da promuovere.

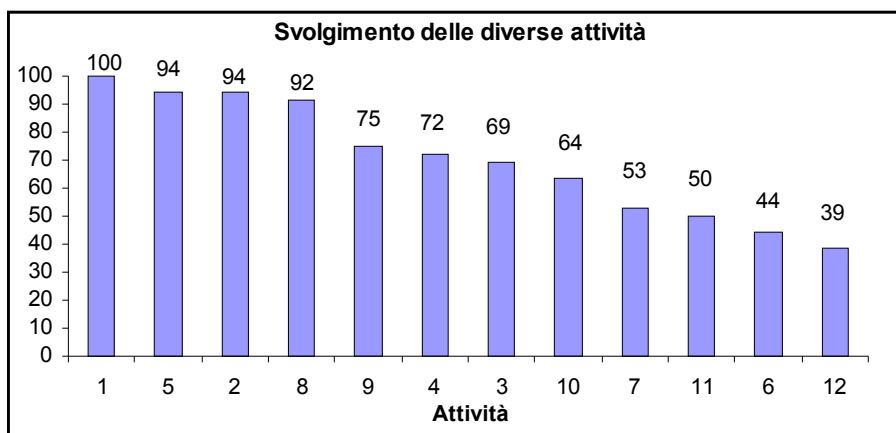
3) Attività di sensibilizzazione e informazione

Il terzo quesito riguarda lo svolgimento di attività di informazione e sensibilizzazione. E' stato chiesto alle Sezioni di segnalare lo svolgimento o meno rispetto a 12 tipi di attività diverse (grafico 3).

Il dato molto incoraggiante è che tutte le Sezioni hanno dichiarato di svolgere tali attività.

Per quattro attività si raggiunge una percentuale molto vicina al 100%, vale a dire: informazioni al pubblico sugli animali domestici, informazioni legali riferite agli animali, informazione al pubblico su trasporto, detenzione di animali, maltrattamenti e sensibilizzazione sulla gestione di animali domestici. Una percentuale tra il 64 e il 75% delle Sezioni svolge attività di sensibilizzazione sulla fauna selvatica, informazioni sugli animali selvatici, informazione sugli animali protetti e sensibilizzazione sulla fauna urbana. Tra il 44 e il 53% delle Sezioni svolge attività di sensibilizzazione sulle specie esotiche, sensibilizzazione e informazione nelle scuole e sensibilizzazione su temi ambientali. Ultimo posto (39%) è raggiunto dalle informazioni tese a valorizzare le risorse naturali del territorio di riferimento.

Da notare che il valore minimo riscontrato è pari al 39%, valore decisamente elevato, che vuol dire che ciascuna attività è svolta al minimo dal 39% delle Sezioni.



Numero	Quesito
1	Informazione su animali domestici
5	Informazioni legali
8	Sensibilizzazione su gestione animali domestici
2	Informazione su trasporto, detenzione etc.
9	Sensibilizzazione su fauna urbana
4	Informazioni su animali protetti
3	Informazioni su animali selvatici
10	Sensibilizzazione su fauna selvatica
7	Sensibilizzazione su temi ambientali
11	Sensibilizzazione e informazione nelle scuole
6	Sensibilizzazione su specie esotiche
12	Informazioni sul territorio

Grafico 3 Percentuale raggiunta dalle diverse attività di sensibilizzazione e informazione svolte dalle Sezioni. Nella tabella è riportata la tipologia di attività corrispondente a ciascun numero del diagramma

Il tasso di attività delle Sezioni è molto alto. Prevalentemente le Sezioni risultano impegnate in 9, 8, o 11 settori (grafico 4).



Grafico 4 Numero di attività svolte dalle Sezioni

4) Settori di attività delle Guardie Zoofile

Il quarto quesito è relativo alle attività delle guardie zoofile. Innanzitutto è significativo che delle Sezioni che hanno risposto al questionario una percentuale pari al 58% abbia il nucleo delle guardie zoofile (grafico 4).

Il dato è interessante se comparato al numero totale di Sezioni dell'Enpa che presentano il nucleo delle Guardie Zoofile che arriva ad una percentuale significativamente inferiore, pari al 32%. Questo ci porta ad ipotizzare che le Sezioni che con il nucleo di GG.ZZ. siano molto attive in campo ambientale e anche interessate a queste tematiche.

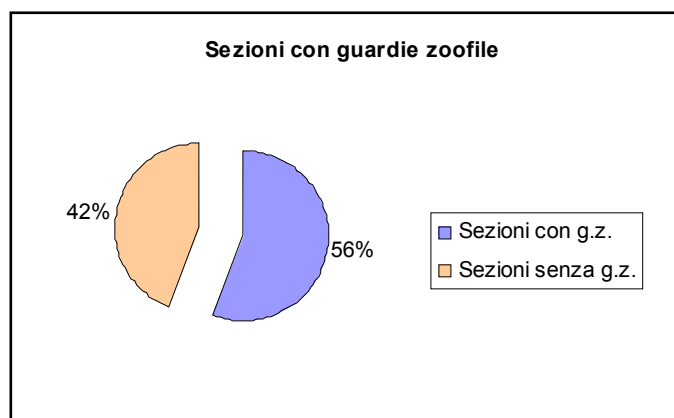
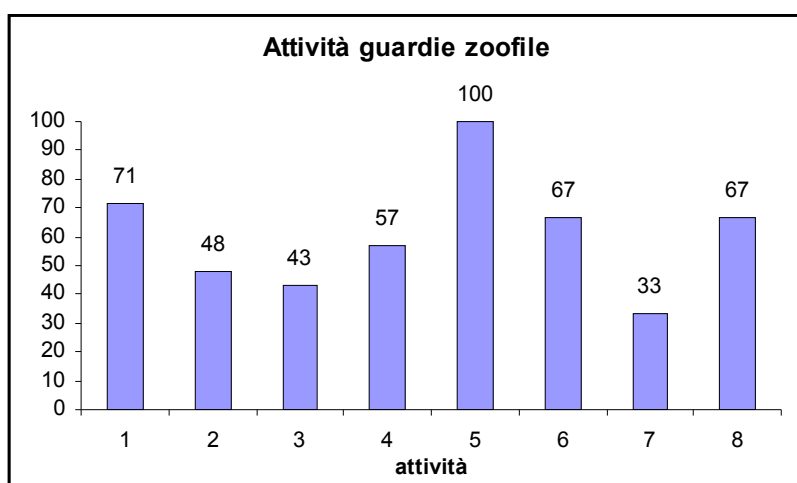


Grafico 4. Percentuale di Sezioni con il nucleo di gg.zz.

E' stato chiesto alle Sezioni di indicare lo svolgimento di attività per otto settori diversi (grafico 5).

Il 100% delle Sezioni, ovviamente con il nucleo delle GG.ZZ, ha risposto di svolgere attività contro il randagismo. Le altre attività hanno ottenuto valori pari a: caccia e vigilanza venatoria 71%, Cites e specie esotiche 67%, mostre di animali 67%, reati ambientali 57%, pesca e vigilanza ittica 53%, circhi e zoo 33% e trasporti 43%.

Ciascuna attività è svolta al minimo dal 37% delle Sezioni, valore che testimonia l'elevata attività delle GG.ZZ..



N.	Quesito
1	caccia
2	pesca
3	trasporti
4	reati ambientali
5	randagismo
6	Cites
7	circhi e zoo
8	Mostre di animali

Grafico 5. Percentuale di svolgimento da parte dei nuclei di GG.ZZ. delle diverse attività. La tabella riporta le tipologie di attività corrispondenti a ciascun numero.

Per quanto riguarda il numero di settori in cui sono impegnate le GG.ZZ si è riscontrato che il 19% è impegnato in 3, 4 e 8 settori, il 14% in 5 e 6 settori e il 5% in 1, 2 o 7 settori (grafico 6).

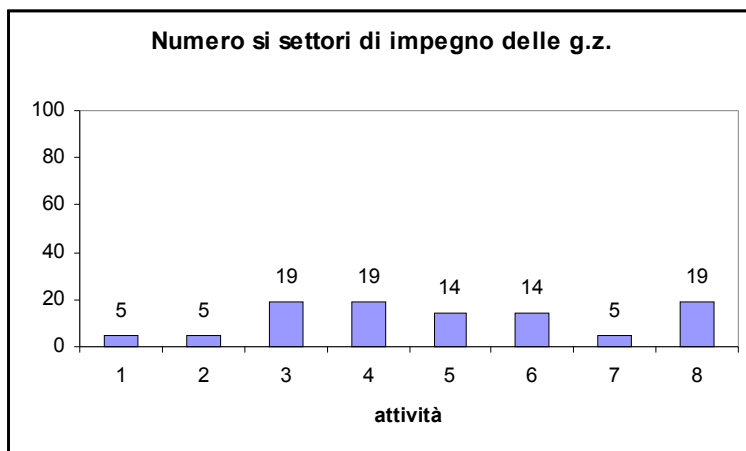


Grafico 6 Numero di attività svolte dalle gg.zz.

5) Interesse delle Sezioni per le tematiche ambientali

Il quinto quesito è relativo all'interesse per le tematiche ambientali.

In generale più della metà delle Sezioni ha dimostrato sempre molto interesse per le tematiche ambientali, dato sicuramente molto significativo (grafici 7, 8, 9).

Il maggiore interesse delle Sezioni è rivolto allo svolgimento di attività per la tutela ambientale: molto 58%, abbastanza 31%, poco 3% e nulla 8%.

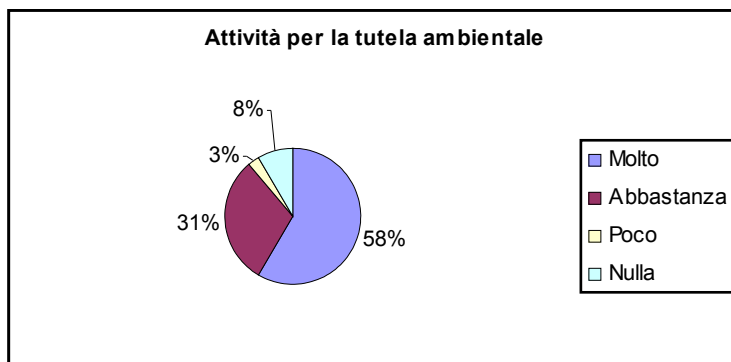


Grafico 7 Interesse per attività per la tutela ambientale

Per quanto riguarda l'educazione ambientale le Sezioni hanno così dimostrato il loro interesse: molto 52%, abbastanza 28%, poco 6% e nulla 14%.

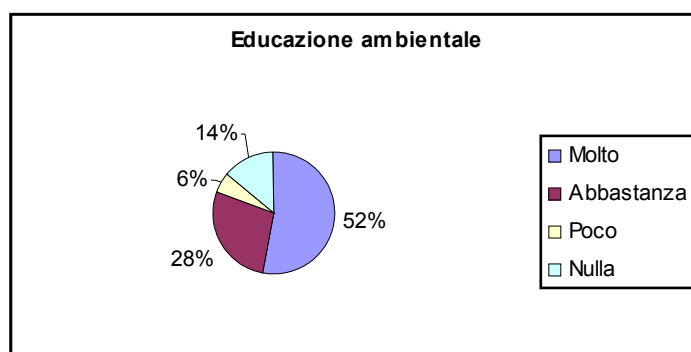


Grafico 8 Interesse per attività di educazione ambientale

Il tema che ha riscosso, relativamente, meno interesse è lo svolgimento di attività di sensibilizzazione su temi ambientali: molto 47%, abbastanza 42%, nulla 11%.

Tuttavia il quesito già analizzato relativo allo svolgimento di attività di sensibilizzazione e informazione ha dimostrato come queste attività siano, invece, largamente svolte dalle Sezioni. Ad esempio il 75% delle Sezioni ha dichiarato di svolgere attività di sensibilizzazione e informazione sulla fauna urbana, il 72% su animali protetti, il 69% su animali selvatici, il 64% su fauna selvatica e il 53% su temi ambientali in generale.

Questo dato conferma ancora una volta come forse non sia sempre chiaro cosa si intende per temi ambientali.

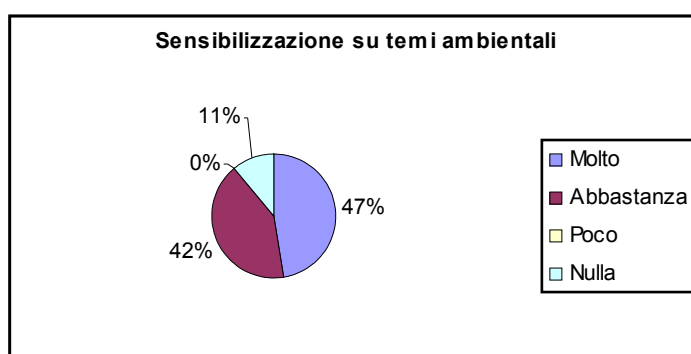


Grafico 9 Interesse per attività di sensibilizzazione ambientale

Da notare che tre Sezioni hanno risposto di non avere alcun interesse per queste tematiche. In due casi su tre, comunque, le Sezioni hanno motivato la risposta con il fatto di non avere né risorse né volontari a disposizione per farlo.

Questo quesito è forse quello più importante perché ci permette di capire in che misura è possibile incrementare le attività ambientali, particolarmente in quelle Sezioni che attualmente sono meno attive in questo ambito. Il fatto che le Sezioni abbiano dimostrato un così elevato interesse è un dato sicuramente incoraggiante.

Alle Sezioni è stato, inoltre, chiesto di specificare quali settori interessino maggiormente, anche per delineare il tipo di attività ambientali da affidare o da condurre insieme alle Sezioni in futuro.

E' risultato un interesse per temi molto vari e diversi che coprono nel complesso tutti gli aspetti della "questione ambientale" (biodiversità, agricoltura biologica, specie esotiche, inquinamento, rischi ambientali, aree protette, carico antropico, pressioni delle aree urbane, flora e fauna autoctone, rifiuti, etc.).

Inoltre è sorprendente come i temi di maggiore interesse per le diverse Sezioni rispecchino i problemi che colpiscono il territorio in cui si trovano. Le Sezioni che si trovano ad esempio in aree in cui l'agricoltura è l'attività prevalente (Modena, Novoli, etc.) dimostrano particolare interesse per temi come l'agricoltura biologica e l'inquinamento delle falde, le Sezioni che si trovano vicino ad aree naturali importanti sono particolarmente attente ai temi della valorizzazione e della gestione delle aree protette, o ancora le Sezioni presenti in aree fortemente degradate o minacciate dimostrano interesse per la tutela di flora e fauna autoctona e per il pericolo delle specie esotiche.

Per completare il quadro dell'interesse per i temi ambientali, all'interno di tale quesito è stato chiesto alle Sezioni di indicare l'eventuale presenza di un referente interno che si occupi di ambiente. Il 72% ha risposto di avere un referente interno, dato che ancora una volta conferma l'elevato interesse delle Sezioni per queste tematiche.

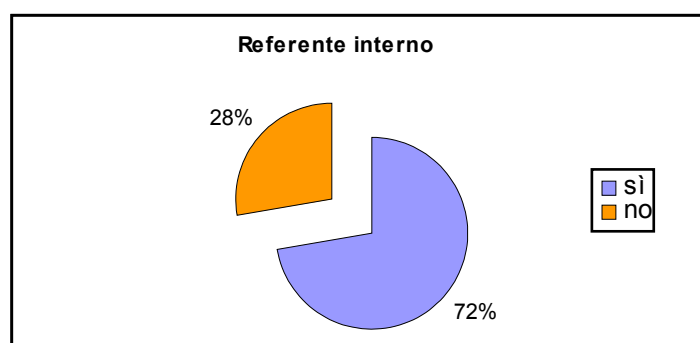


Grafico 10 Presenza di un referente interno per i temi ambientali

6) Caratteristiche dell'ambiente naturale di competenza della Sezione

Il sesto quesito riguarda la caratterizzazione dell'ambiente naturale di competenza delle Sezioni. E' stato chiesto alle Sezioni di descrivere le caratteristiche del territorio in cui si trovano, di indicare come si sia venuti a conoscenza di tali caratteristiche e di segnalare la vicinanza ad aree naturali importanti. Da notare che non tutte le Sezioni hanno risposto a tali quesiti. Al primo quesito ha risposto l'86% delle Sezioni, al secondo l'83% e al terzo il 69%. Il motivo di tale comportamento è forse riconducibile all'incapacità di fornire risposte o più probabilmente al fatto che le Sezioni hanno percepito nelle domande un tentativo di verificare le loro conoscenze.

La prima ipotesi è però avvalorata dalle risposte spesso generiche che le Sezioni hanno fornito. Questo può anche dipendere da un difetto di chiarezza in particolare del primo quesito. La prima domanda chiedeva, infatti, di descrivere le risorse ambientali presenti nel territorio, tipo boschi, laghi, ambienti particolarmente fragili, risorse faunistiche o vegetazionali. Alcune Sezioni hanno fornito delle descrizioni molto interessanti mentre altre hanno indicato le

aree protette presenti sul territorio, scopo invece del quesito immediatamente successivo. All'ultima domanda hanno risposto meno Sezioni, forse anche perché alcune hanno ritenuto di non avere nelle vicinanze aree naturali importanti. Soltanto una Sezione ha dichiarato di non avere dimestichezza con le sigle (SIC, ZPS) riportate nella domanda. Ad ogni modo le risposte fornite dalle Sezioni hanno permesso di evidenziare ancora una volta, in modo indiretto, l'elevato interesse per i temi ambientali e la buona conoscenza dell'ambiente naturale in cui si trovano.

Il fatto che, anche se con una percentuale molto diversa, abbiano risposto regioni del Nord, del Centro e del Sud, ha comportato che le descrizioni territoriali riportate esprimano bene la diversità e la ricchezza del patrimonio ambientale italiano, dalle regioni alpine alla macchia mediterranea, dalle aree naturali, alle aree agricole alle aree urbane.

E' stato chiesto, inoltre, di scegliere tra tre alternative il modo in cui si è venuti a conoscenza di tali caratteristiche. Le Sezioni hanno così risposto: 79% conoscenza diretta, 27% tramite materiale bibliografico, 48% per l'attività delle GG.ZZ. e/o della Sezione.

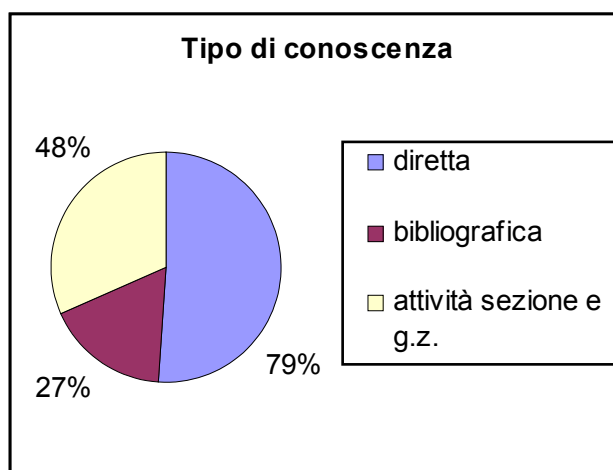


Grafico 11 Mezzo di conoscenza dell'ambiente naturale circostante

Da notare che le Sezioni hanno dato più alternative, nella maggioranza dei casi due.

Ancora una volta che le Sezioni abbiano una conoscenza diretta delle aree è un dato importante.

Molte Sezioni sono, infine, risultate vicine ad aree naturali importanti, che dimostrano di conoscere. Sono note anche le terminologie SIC e ZPS e la diversa articolazione delle aree protette in P.N., R.R., Parco Urbano etc.

Dati significativi per i temi ambientali: eccellenze e competenze

Come è stato già ampiamente evidenziato nell'analisi delle risposte ai singoli quesiti, i risultati del questionario sono molto soddisfacenti. Le Sezioni si sono dimostrate già molto attive sui temi ambientali, anche se sottostimano il loro apporto, e molto interessate a tali tematiche, anche laddove le attività attualmente svolte siano meno significative.

Per sintetizzare i risultati più significativi si ricorda che tra le attività svolte dalle Sezioni quelle più legate alle tematiche ambientali si sono così distribuite: attività per la fauna urbana la seconda attività più svolta (77,8%), poi fauna selvatica (69,4%) e campagne contro caccia e pesca (69,4%), mentre la sesta posizione è stata raggiunta da attività su temi ambientali (47,2%).

Altro dato confortante è il 19% di collaborazioni in atto tra le Sezioni e gli Enti Parco, particolarmente significativo nel quadro non incoraggiante delle collaborazioni esterne delle Sezioni.

Per le 12 attività di sensibilizzazione e informazione le posizioni raggiunte dalle attività più legate ai temi ambientali variano dalla quinta alla dodicesima. Nel dettaglio: sensibilizzazione su fauna urbana (75%) e selvatica (64%), rispettivamente quinta e ottava posizione; informazione su animali protetti, sesta posizione (72%); informazioni su animali selvatici, settima posizione (69%); sensibilizzazione su temi ambientali, nona posizione (53%); l'attività di sensibilizzazione su specie esotiche (44%) e quella di informazione tesa a valorizzare il territorio di riferimento (39%) hanno raggiunto rispettivamente solo la penultima e l'ultima posizione. Decisamente buone le posizioni raggiunte da informazioni e sensibilizzazione su fauna urbana e selvatica e animali protetti.

Per il quesito relativo alle GG.ZZ. è interessante sottolineare che degli otto settori indicati il secondo settore più svolto è quello relativo alla caccia e alla vigilanza venatoria (71%), il terzo è relativo alla Cites (67%), il quinto ai reati ambientali (57%) e il sesto alla pesca e vigilanza ittica (53%).

Questo dimostra il forte legame tra l'attività delle GG.ZZ. e la tutela ambientale, che può diventare ancora di più il punto di forza dell'attività dell'Enpa in questo settore.

Incoraggianti anche i dati relativi all'interesse per le tematiche ambientali. Oltre l'80% delle Sezioni si è dimostrato molto o abbastanza interessata alle tematiche ambientali e il 72% delle Sezioni ha risposto di avere già un referente interno per tali temi. Inoltre le Sezioni hanno dimostrato notevole conoscenza dell'ambiente naturale della loro area di competenza, prevalentemente diretta (71%) e il 69% delle Sezioni si è dichiarata vicina ad aree naturali importanti.

La maggioranza delle Sezioni è impegnata in molte attività (tra GG.ZZ, attività di sensibilizzazione e informazioni e attività segnalate nel quesito 1). Quindi le Sezioni hanno molto interesse per le tematiche ambientali anche perché sono già molto impegnate in questo settore. Ciò non toglie che anche le poche Sezioni che risultino meno impegnate nello svolgimento delle attività abbiano manifestato un notevole interesse. Questo significa che su queste Sezioni si può investire in futuro per svolgere attività ambientali.

Le Sezioni che hanno mostrato un interesse medio ("abbastanza" nel quesito) sono circa il 25-30%, presentano un tasso di attività medio-alto e 2/3 hanno le Guardie Zoofile. Anche di queste Sezioni ci si può, dunque, avvalere per la pianificazione di attività future in campo ambientale.

Le tre Sezioni che hanno risposto negativamente rispetto all'interesse per le tematiche ambientali sono: Vicenza, Pistoia e Lucca. La Sezione di Vicenza, mediamente impegnata in attività, sostiene di non avere risorse economiche ed umane per occuparsi di tali temi. Le Sezioni di Lucca e Pistoia risultano scarsamente coinvolte in attività e sono prive di un nucleo di GG.ZZ.. Lucca, come Vicenza giustifica la sua risposta con la carenza di risorse a disposizione. C'è, inoltre, la Sezione di Siena che è interessata solo ad attività di tutela ambientale. Da notare che 3 di queste 4 sezioni si trovano in Toscana.

Il quadro dell'interesse per i temi ambientali è, dunque, decisamente favorevole e incoraggiante. Del resto le stesse Sezioni scrivono che per tutelare gli animali bisogna necessariamente anche tutelare l'ambiente in cui vivono.

Tra le attività segnalate dalle Sezioni è importante sottolineare alcuni interventi importanti che possono costituire la base per costruire la struttura dell'Enpa per la tutela ambientale, come esempi di eccellenza. Alcune Sezioni hanno attivato uno Sportello informativo aperto ai cittadini (Borgosesia, Vinovo, Cuneo-Saluzzo, Brescia), altre effettuano corsi per volontari e GG.ZZ. con personale esperto di Arpa, CFS, etc. (Vinovo, Trieste). Ci sono esempi di importanti collaborazioni con Enti Parco locali (Borgosesia, Vinovo, Cuneo-Saluzzo, Mantova, Trieste, L'Aquila) e di collaborazioni con associazioni ambientaliste, molto diffuse tra le Sezioni. Significative anche le collaborazioni con gli Enti locali (Vinovo, Trieste, Venezia) e con le Università (Vinovo, Porto Ceresio, Trieste).

Ci sono, infine, casi di veri e propri interventi a tutela e monitoraggio del territorio, al di là dell'opera prestata dalle GG.ZZ (Thiene-Schio, Trieste, Camogli, L'Aquila, Catania, Brescia).

Piano per implementare le attività delle Sezioni in campo ambientale

Censite le attività delle Sezioni in campo ambientale, individuati i casi di "best practices", si hanno a disposizione dati importanti per delineare strategie future per incrementare le attività dell'Enpa in tale settore. Si può pensare di assegnare tale compito solo alla Sede centrale, ma si perderebbe l'occasione di valorizzare un insieme di attività già molto significative. Valutate nel complesso si può dire che le Sezioni svolgono attività rilevanti in moltissimi settori chiave della tutela ambientale. Sorprendente anche come rispetto alle tematiche ambientali sia risultato un interesse per temi molto diversi che ricompongono tutti i tasselli di quella che potremmo definire la "questione ambientale" (biodiversità, specie esotiche, rischi ambientali, aree protette, carico antropico, pressioni delle aree urbane, etc.). Altra considerazione di rilievo è che le attività che le Sezioni descrivono sono strettamente legate alle caratteristiche e alle problematiche del territorio. Ad esempio le Sezioni della Campania sono molto impegnate sul fronte delle discariche abusive e dei reati ambientali, le Sezioni che si trovano in aree alpine si occupano in modo particolare di fauna selvatica e quelle che si trovano nelle aree metropolitane prestano particolare attenzione alle attività di sensibilizzazione e al problema delle pressioni

ambientali nelle città. Analogo discorso si può fare per le preferenze espresse dalle Sezioni riguardo le tematiche ambientali. Le Sezioni esprimono maggiore propensione per i temi con cui evidentemente si imbattono più frequentemente sul territorio. Le Sezioni che si trovano ad esempio in aree in cui l'agricoltura è l'attività prevalente (Modena, Novoli, etc.) dimostrano particolare interesse per temi come l'agricoltura biologica e l'inquinamento delle falde, le Sezioni che si trovano vicino ad aree naturali importanti sono particolarmente attente ai temi della valorizzazione e della gestione delle aree protette, o ancora le Sezioni di aree fortemente degradate o minacciate dimostrano interesse per la tutela di flora e fauna autoctone e per la minaccia delle specie esotiche.

[...OMISSIS...]

La Rete ambientale Enpa

Dall'analisi quantitativa e qualitativa dei dati relativi all'attività delle Sezioni, emergono le premesse per realizzare una vera e propria "rete" di competenze e di attività ambientali dell'Enpa. L'attività in questo settore ha diverse, positive valenze: innanzitutto consente di coniugare le attività per gli animali con i temi dell'ambiente; permette di migliorare le competenze delle Sezioni e quindi dell'Ente; conferma anche sul campo – e non solo sul piano burocratico – la validità del riconoscimento che l'Enpa ha di recente ottenuto, grazie all'attuale Presidenza, di associazione nazionale di protezione ambientale, giusto decreto del Ministro dell'Ambiente. Proprio rispetto a numerose altre associazioni riconosciute dal Ministero e individuate quali "associazioni ambientaliste", l'Enpa si è dimostrata molto attiva.

La "Rete ambientale" che si suggerisce deve essere strutturata su due livelli: il primo territoriale, il secondo di competenze.

[...OMISSIS...]